



Chi è

**Da Martina Franca a Roma
dalla poesia alla narrativa**



MARIO DESIATI

LOCOROTONDO, 13 MAGGIO 1977
SCRITTORE

■ Mario Desiati è cresciuto a Martina Franca e vive a Roma. Ha pubblicato la raccolta di poesie «Le luci gialle della contraerea» (Lietocolle 2004) ed è nell'antologia «Nuovissima poesia italiana» (Mondadori 2004). Come narratore ha esordito nel 2003 con «Nep-pure quando è notte» (peQuod), ha pubblicato in seguito «Vita precaria e amore eterno» (Mondadori 2006), «Il paese delle spose infelici» (2008).

gutturali, si contrastano, si corteggiano. «Ma gli anni del vetro furono tali perché di vetro diventarono le vite private delle persone che circolavano attorno all'esistenza di Mimì, di vetro era tutto ciò che la circondava. Trasparente e senza protezione, senza rifugio».

UNA STORIA D'AMORE

Si potrebbe continuare nominando tutti, uno a uno gli attori che subito compaiono, si stagliano, ti si siedono a fianco e ti fanno compagnia, ma non sarebbe giusto perché Mario Desiati, nel suo *Ternitti*, non ha scritto tanto di singoli, non subito, quanto di luoghi abitati da singolari compagni di viaggio. Desiati ha scritto di terra. Alessano, Novaglie, Tricase, Torrepadula, Corsano, Triggiano, Leuca, Presicce. «Nun beve nenzi, nun vale nenzi». Di gente nata in una terra bella di fama e di sventura, costretta a spostarsi altrove per guadagnare e potersela godere, poterla vedere. Di gente che cerca la luce, dopo esserci nata in mezzo, di gente che sprezza senza giudizi. Di gente che sa. E, che pur sapendo, muore. «Lo svizzero non si sarebbe mai tuffato dal trampolino naturale su cui si era inerpicato Federico, ma avrebbe raggiunto l'ansa dell'insenatura

Il romanzo

**Da oggi sarà
in tutte le librerie**



Ternitti

Mario Desiati

pagine 250

euro 18,00

Mondadori

■ È il 1975. Mimì Orlando è costretta a lasciare i suoi scogli, l'odore di salsedine, la Puglia per la Svizzera, dove il padre lavorerà nella grande fabbrica che produce lu Ternitti: l'Eternit, l'amianto, promessa di ricchezza per migliaia di emigranti ignari delle esazioni destinate a ucciderli. In Svizzera tra la quindicenne Mimì e il diciottenne Ippazio sboccia una passione segreta. Anni '90. Mimì è di nuovo in Puglia. Sola. Ha una figlia adolescente, Arianna, poco più giovane di lei. Ma accanto a loro non ci sono uomini. Mimì vive con feroce innocenza le esperienze della vita.

dove il mare non batteva e dove gli scogli erano più lisci. Da lì scendevano pure i bambini. Solo i bambini».

Si potrebbe dire che questo romanzo denuncia l'ignoranza, la miseria, la forza della giovinezza, la vanagloria della meraviglia - cosa che è -, di voglio qualcosa di meglio, e forse voglio tutto. Anche l'amore. Perché *Ternitti* è una storia di amore che pure se non è sinonimo di eternit, dura per sempre. In qualche modo. «Dietro le fiamme di un misero fiammifero si deturpavano la faccia con smorfie beffarde o ghigni protratti, si facevano boccacce e si tiravano gli occhi con gli indici. Era una concessione a un'infanzia lontana che l'amore tirava fuori prepotente».

La scrittura di Mario Desiati è il fraseggio dei vinti, di ubriachi, di folli, di bar, è di carte, è di meli giovani che ombreggiano i muri delle case, è di San Rocco, di pajare, di Giacomo Daniele e di Biancosarti che senza ghiaccio non puoi nemmeno berlo, è una scrittura di pizzica e di comunione, di soprannomi e di acqua salata, dell'infanzia di chi è cresciuto a correre coi piedi scalzi in strada, e un poco ci è rimasto. «Era nominato "via crucis" il tour di bar che Celestino intrapren-

deva al principio del giorno. Le stazioni erano una quindicina e come nel cammino di Nostro Signore Gesù c'erano momenti di flagellazione, e anche un po' di resurrezione».

Ogni scrittore, all'interno di quella che si intuisce essere la parabola delle proprie ossessioni narrative, e della propria narrativa *tout court*, innesta e incoraggia una declinazione della cognizione del dolore, quella di Mario Desiati - o quella che io sempre ho colto, e che sempre mi commuove, da *Nep-pure quando è notte* (PeQuod, 2007) a qui - sono gli innamoramenti inadempienti, le sproporzioni degli affetti, che in un punto solo, che però esiste, è di carne, è di umori, è di sesso, si incontrano sempre, e sempre si lasciano, e, così, sempre si incrociano. E avvolgono, come fili di seta, lenze, le passioni improvvise degli uomini, le follie magnetiche - e ctonie - delle donne, generando nostalgia, ricordi, facendo alzare, dai vetri e dagli scaffali pieni di pacchi di pasta aperti, o di riso, quelle che lui scrive «le falene della discrezione».

INADEGUATI PER SEMPRE

Le inadeguatezze dei personaggi di Mario Desiati sono sempre spavalde - vorrei che fossero le mie -, i suoi uomini sono vinti da sé stessi, dalle storie nelle quali stanno impi-

Protagonisti

Gente nata in una terra
bella di fama e sventura
costretta ad andare via

Destini

Gente che cerca la luce
dopo esserci nata in
mezzo... Gente che sa

gliati, dalle loro debolezze, i suoi uomini, reduci più che disertori, con una scatola di fiammiferi possono trasformare un terrazzo in una volta celeste infiammata di stelle, le sue donne vociano di popolo e di solitudine, evocano i morti, incantano i vivi, sanno di ferro, e di ferro sono. «Quante volte le avevano detto che era una macara, una strega che poteva affaturare. Era un'offesa, ma anche una lusinga. Mai come allora avrebbe desiderato di esserlo davvero. Di credere alla diceria».

La letteratura crede alle dicerie. ♦

Chi entrerà al Ninfeo di Villa Giulia: i possibili candidati

■ Giorni decisivi per il Premio Strega 2011. Il termine ultimo per presentare le candidature è il 9 aprile e i grossi editori non hanno ancora deciso su quali autori puntare, mentre alcuni dei medio-piccoli, che l'anno scorso avevano fatto discutere, non parteciperanno a questa edizione. Il Gruppo Rcs, che l'anno scorso non ha vinto per un soffio con l'esordiente Silvia Avallone, finora non ha ancora un nome da candidare. È circolato quello di Aurelio Picca con *Se la fortuna è nostra* (Rizzoli) ma gira anche voce che Rizzoli potrebbe non partecipare a questa edizione dello Strega, anche se sembra piuttosto improbabile.

Per Bompiani sono stati fatti i nomi di Umberto Eco con *Il cimitero di Praga* e di Andrea De Carlo con *Lei e lui*, ma sono nomi buttati nella mischia per far rumore. Anche Mondadori, che ha trionfato nelle ultime edizioni, non ha ancora una candidatura ufficiale; la più probabile sembra essere quella di Mario Desiati con *Ternitti*. Attesa anche sulla candidatura di Feltrinelli che potrebbe puntare sull'esordiente Alessandro Mari e il

Rizzoli

Forse candida Picca
Feltrinelli punta
su Alessandro Mari

suo romanzo rivelazione *Troppo umana speranza*. Per il gruppo Gems, il nome di punta di Longanesi dovrebbe essere Romana Petri con *Tutta la vita e*, per Guanda, Bruno Arpaia con *L'energia del vuoto*. Hanno le idee più chiare gli editori medio-grandi e piccoli. Le candidature certe sono quelle di Fabio Geda con *Nel mare ci sono i cocodrilli* (Bc Dalai); di Giorgio Nisini con *La città di Adamo* (Fazi); di Viola Di Grado con il romanzo d'esordio *Settanta acrilico, trenta lana* (e/o), di Luciana Castellina con *La scoperta del mondo* (Nottetempo). E quasi sicura è anche quella di Donatella Di Pietrantonio con *Mia madre è un fiume* (Elliot). Certa l'assenza in questa edizione di Fanucci, Sellerio e Fandango. E c'è una petizione on line per Alessandro Bertante e il suo *Nina dei lupi* (Marsilio). ♦